

# DIALOGUE ENTRE L'HUITRE E L'AUTRUCHE

Rappresentare visivamente uno spazio immaginario  
*An imaginary space represented visually*

BY ENRICO BAGNOLI

Tratto dalle opere dello scrittore inglese Lewis Carroll ed ispirato ai lavori di George Luis Borges, è andato in scena lo scorso settembre, al Theatre des Bernardines di Marsiglia, «Dialogue entre l'huitre e l'autruche» progetto spettacolare della cantante di formazione classica ed attrice Marianne Pousseur.

La caratteristica peculiare di questa rappresentazione consiste nell'appartenere ad un genere difficilmente catalogabile: la scommessa della Pousseur è quella di mettere in relazione i mondi, in apparenza contrastanti, della musica e del teatro. Nello spettacolo infatti, difficilmente queste due forme espressive riescono a convivere al di fuori di schemi convenzionali: nell'opera lirica o nella commedia musicale è comunque la musica a prevalere, risultando il vero motore della rappresentazione.

Anche il teatro di prosa vive spesso un rapporto abbastanza esteriore e decorativo con la musica stessa, utilizzata principalmente come colonna sonora o commento sentimentale.

Nella scrittura di Carroll, le canzoni svolgono un ruolo preminente e portante: i testi, spesso stravaganti, sono interpretati da strani

*Taken from the works of the English writer Lewis Carroll and inspired by the works of George Luis Borges, last September a play conceived by the classic singer and actress Marianne Pousseur has been staged at the Theatre des Bernardines in Marseille: «Dialogue entre l'huitre e l'autruche».*

*The very peculiarity of this work is its hard identifiable genre: Mrs. Pousseur's challenge is to find a connection between two apparently contrasting worlds: music and theatre. As a matter of fact it is very difficult that in a show these genres fuse beyond classic schemes: in operas or musical comedies music always has the lion's share.*

*Theatres as well have a rather exterior and decorative relation with music, which is mainly utilised as sound-track or background music.*

*In Carroll's work the songs have a very significant role: the texts, which are often eccentric are played by odd characters in the most unexpected moments.*

«Dialogo tra l'ostrica e lo struzzo» parla chiaramente di un'incomunicabilità.

La scommessa è di mettere in relazione tra di loro mondi in apparenza contrastanti come quello della musica e del teatro.

Si tratta di uno spettacolo nel quale la luce deve mettersi in gioco come rappresentazione di se stessa, riuscendo ad esprimere un universo concettuale ancor prima che visivo



«Dialogue entre l'huitre e l'autruche» clearly describes the story of an incomunicability. The challenge is to create a connection between two apparently contrasting worlds: music and theatre. In this play light must represent itself, thus expressing a conceptual, and not only visual universe



personaggi nei momenti più inaspettati.

Un ulteriore aspetto interessante del progetto di Marianne Pousseur è rappresentato dall'ambientazione e quindi dal lavoro scenografico, frutto di una precisa scelta artistica.

«Attraverso lo specchio», il romanzo di Carroll che segue «Alice nel paese delle meraviglie», si apre con l'immagine della giovane protagonista improvvisamente attratta dal mondo «dall'altra parte» dello specchio, solo in apparenza simile al nostro.

Partendo da questo spunto, «Dialogue entre l'huitre e l'austruche» immagina dietro ogni specchio una sorta di «scatola», un universo chiuso e parallelo abitato da individui costretti alla ripetizione esatta di gesti e movimenti appartenenti alle persone ed alle cose che vi si riflettono.

Un compito estremamente difficile che richiede una grande concentrazione ed un'enorme quantità di accessori differenti: un «buon riflesso» non vorrebbe mai trovarsi sprovvisto degli oggetti o del costume che caratterizzano colui che viene rispecchiato.

*A further interesting aspect of Marianne Pousseur's work is the setting, i.e. the set decoration, a result of a precise artistic choice.*

*«Through the Looking Glass», the novel by Carroll written after «Alice in Wonderland» begins with the young protagonist who is suddenly lured by the world «beyond the mirror», which only apparently is similar to ours.*

*Starting from this, «Dialogue entre l'huitre e l'austruche» imagines the existence of a sort of «box» beyond every mirror, a closed and parallel universe dwelled by people forced to precisely repeat each gesture and movement performed by the people and objects which are reflected in the mirror.*

*A very demanding task indeed, which requires a great deal of concentration and a huge number of different tools: a «good reflected image» cannot but possess all the objects owned by the character reflected in the mirror.*

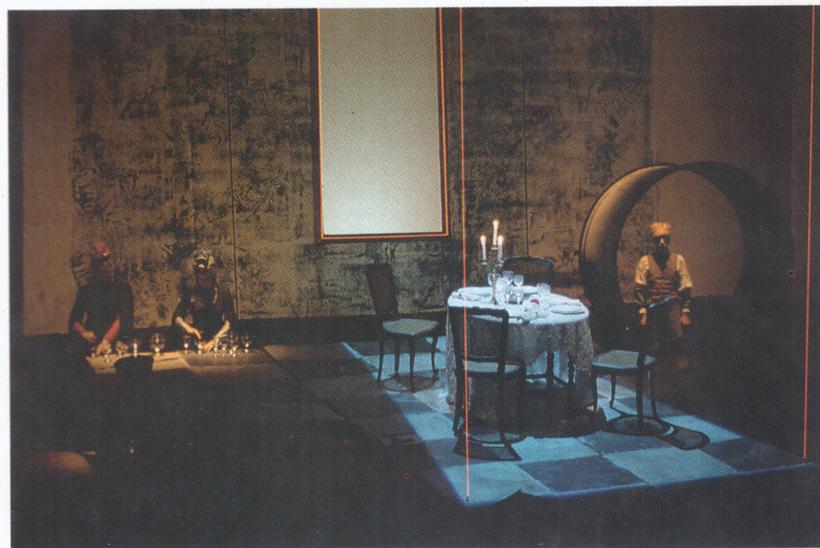
**Sulla base dell'alternarsi di una luce di «riflessione», e dell'illuminazione di ambiente dalla temperatura più calda, è stata costruita una sequenza visiva, in grado di orientare facilmente lo spettatore nella visione dello spettacolo**

***Starting from the alternation of this «reflection» light and of the other warmer light, a visual sequence has been created, able to provide the public with the right path to follow the play***



**Nello spettacolo, l'universo immaginario del mondo al di là dello specchio è restituito in maniera particolarmente efficace dalla scenografia**

***In the play the imaginary universe of the world beyond the mirror is effectively represented by a good set-decoration***



### Un motivo antico

Il tema dell'attraversamento dello specchio, che risponde con ambiguità all'interrogativo sul nesso segreto che unisce l'immagine virtuale dell'uomo al suo riflesso, è stato affrontato a più riprese da molti artisti.

Dopo Carroll che fa attraversare lo specchio ad Alice (1896), anche Jacques Rigault (1924) e Jean Cocteau (1930) fanno oltrepassare lo specchio ai personaggi dei propri romanzi.

La storia culturale del «doppio» si presenta complessa e strutturata nei vari ambiti storico-artistici.

Per gli antichi Egizi il riflesso non è altro che una rappresentazione tangibile del doppio dell'uomo: la sua anima, la sua ombra. Gli abitanti della valle del Nilo si preoccupano che il proprio riflesso non cada mai in acqua per il timore che un cocodrillo possa ucciderli trascinandone l'immagine a fondo.

Nella letteratura romantica il tema del doppio e del riflesso, vissu-

### An old leit-motiv

*The theme of the mirror crossing, which provides an ambiguous answer to the question regarding the secret connection existing between man's virtual image and his own reflected image, has been dealt with on many occasions by many artists. In 1896 the mirror is crossed by Alice in Carroll's work, later Jaques Rigault (1924) and Jean Cocteau (1930) get their characters to cross the mirror as well.*

*The cultural history of the «double» is complex and much dependent on the different historical and artistic backgrounds.*

*According to the ancient Egyptians the reflected image is nothing but a tangible representation of the man's double: his soul, his shadow. The populations who lived along the Nile took care that their own images would never fall into the water, as a crocodile could kill them dragging their images down to the river-bed.*

*In the Romantic literature the theme of the double and reflected*

to nel suo significato psichico e inconscio, si ritrova nei romanzi di Hoffmann e nelle fiabe di Andersen, validi testimoni della memoria collettiva umana.

Anche nelle arti figurative, da Leonardo ai giorni nostri, lo specchio costituisce un modello ed un maestro da seguire fedelmente: in assenza dell'immagine fotografica esso diviene il simbolo stesso della visione inalterata delle cose su una superficie piana. Giorgione, Correggio e lo stesso Brunelleschi se ne servono non solo per una fedele riproduzione della realtà, ma come unico strumento in grado di rivelare all'uomo la sua immagine, il suo doppio, l'apparenza fisica, il suo «altro».

L'interesse per il meraviglioso e la fantasmagoria porta, nel seicento, alla costruzione di veri e propri «teatri catottrici», luoghi dove giochi di riflessi, sdoppiamenti delle immagini, deformazioni ed apparizioni sollecitano l'immaginario al punto di provocare spavento ed un bisogno fisico di fuga.

Un pubblico impressionato abbandona correndo la prima proiezio-

*image, interpreted in its psychic and unconscious meaning, is to be found in Hoffmann's novels and Andersen's tales, valid witnesses of man's collective memory.*

*Also in figurative arts, from Leonardo up to the present days, the mirror is a model and a master to be faithfully followed: being photographic images not available, it becomes the symbol of the unaltered vision of things on a flat surface. Correggio and Brunelleschi do not make use of it as a faithful reproduction of reality only, but as the only tool able to reveal to man his own image, his own double, his physical appearance, his «other».*

*In the XVII century the interest in the supernatural and phantasmagory led to the construction of real «catoptric theatres», where plays of reflection, doubling of images, deformations and appearances stimulate the imagination up to the point of causing fear and a physical need of running away.*

*A shocked audience runs away from the theatre where the famous short film by Lumiere Bros. was on for the first time since they we-*



ne del famoso cortometraggio dei fratelli Lumiere, nel timore di essere investito dalla visione di quel treno in corsa così simile alla realtà.

### L'allestimento

Nello spettacolo di Marianne Pousseur, l'universo immaginario del mondo oltre lo specchio è restituito efficacemente dall'ambientazione costituita da luci e scenografia.

L'azione si svolge dietro un immaginario muro-fondale al centro del quale un'apertura rettangolare sta a rappresentare la parte posteriore della superficie riflettente.

Lo spazio mostrato agli spettatori è occupato dai tre personaggi riflessi e raffigura esattamente «l'al di là» dello specchio.

Lateralmente, una grande ruota metallica, mossa a turno dai personaggi, produce l'energia necessaria al processo di riflessione.

*re scared of being hit by the image of that speeding train which was so similar to a real one.*

### The staging

*In Marianne Pousseur's play the imaginary universe of the world beyond the mirror is effectively represented by the setting made up of lights and set-decoration.*

*The action is played behind an imaginary wall-back-cloth, in the middle of which a rectangular opening represents the back of the mirror.*

*In the space showed to the public three reflected characters are playing, and it exactly represents the beyond-the-mirror world.*

*On the side of the stage a big metallic wheel, opered by the characters, creates the energy necessary to the reflection process.*

*At the beginning of the play a child, playing the same role of Alice*

Un bambino, l'equivalente di Alice nel romanzo di Carroll, attraversa all'inizio dello spettacolo il sipario del teatro, «specchio di vita», e si trova immerso in un universo popolato da personaggi ed oggetti straordinari.

Le luci guidano il pubblico nella percezione dei diversi passaggi dello spettacolo attraverso un lavoro di diversificazione di spazi e luoghi mentali: così è ottenuta essenzialmente la rappresentazione visiva del momento della riflessione.

Per raggiungere questo risultato è stato necessario creare uno spazio immaginario, mentale, qualcosa che immediatamente - senza l'aiuto della parola - facesse comprendere di essere entrati in un mondo particolare, staccato dalla realtà e, quindi, dal contesto scenografico precedente.

La luce doveva mettersi in gioco come rappresentazione di se stessa, restituendo un universo concettuale ancora prima che visivo. Occorreva tracciare lo spazio ideale che uno specchio è capace di restituire: una sorta di parallelepipedo prospettico all'interno del quale i nostri personaggi-riflessi potessero muoversi per imitare le azioni reali.

La soluzione consisteva nel tracciare linee prospettiche, tratteggiando questa zona di riflessione e distinguendola chiaramente attraverso differenti temperature di colore.

Per far ciò si poteva ricorrere ad un raggio laser, ma questo espediente non permetteva la realizzazione di linee di luce spezzate: la struttura inoltre, doveva essere semplice ed in grado di scomparire una volta concluso l'effetto di riflessione.

Queste difficoltà sono state risolte grazie all'impiego di fili di nichel-cadmio che, attraversati dalla corrente elettrica, diventavano incandescenti emanando una luminosità rossastra.

*in Carroll's novel, crosses the theatre's curtain, i.e. the «mirror of life» and enters a universe full of extraordinary characters and objects.*

*The light help the public of perceive the different stages of the play through a diversification of mental spaces: in this way the visual representation of the reflection is essentially obtained.*

*In order to reach such a result an imaginary and mental space had to be created, something that, without and word, could make the public understand they had entered a particular world, detached from reality, i.e. by the previous setting.*

*Light had to act as its own representation, creating a conceptual, and not only visual universe. The ideal space produced by a mirror had to be created: a sort of perspective parallelepiped where the reflected characters could act and imitate the real movements.*

*The problem was solved by drawing perspective lines, sketching out the reflection area and distinguishing it by means of different colour-temperatures.*

*This result could be achieved by means of a laser ray, but this did not allow to obtain broken light beams; furthermore the structure had to be simple and able to be hidden after having produced the reflection effect.*

*These difficulties have been solved thanks to the utilisation of nickel-cadmium wires which, when electrified, became incandescent and beamed a reddish light.*

*The resistance necessary to have the wires get the max. luminance without reaching the melting point has been calculated according to the Ohm law; the metallic wires have been cut at the proper length and then installed with an elastic support so as to compensate the natural dilatation of the incandescent metal.*

*This perspective structure has been supported by a strong profi-*

**Le luci in questo lavoro avevano la funzione di far percepire al pubblico i diversi momenti dello spettacolo attraverso un lavoro di diversificazione degli spazi**



**In this work lights had the task of having the public perceive the different stages of the play through a diversification of the spaces**

Secondo la legge di Ohm è stata calcolata la resistenza necessaria perché i fili acquistassero la massima luminosità senza arrivare al punto di fusione; tagliati dalla giusta lunghezza, i fili metallici sono stati installati con un supporto elastico in grado di compensare la naturale dilatazione del metallo divenuto incandescente.

A questa struttura prospettica è stata accoppiata una forte luce a scarica H.M.I. opportunamente sagomata, che facesse percepire anche al suolo la figura del parallelepipedo immaginario.

Sulla base dell'alternarsi di questa luce di «riflessione» e dell'altra illuminazione di ambiente dalla temperatura più calda, è stata costruita una sequenza visiva in grado di orientare lo spettatore nella visione dello spettacolo.

### La tecnica

Nello spettacolo, accanto ai normali proiettori pianoconvessi da 1000 W della A.D.B. sono utilizzati anche sagomatori da 1000 W A.D.B. a fascio concentrato e «corti», sagomatori 1200 W H.M.I., lampade a ioduri metallici H.Q.I. della Osram, e delle resistenze di nichel-cadmio alimentate a 220 e 380 volts.

### Lo spettacolo

«Dialogue entre l'huitre e l'autruche», un progetto di Marianne Pousseur, regia di Christophe Galland, scene di Pat Van Hemelrijck, musica di Denis Pousseur, costumi di Claudine Maus, luci di Enrico Bagnoli, suono di Dominique Baguette, direzione tecnica di Caio Gaiarsa.

*led H.M.I. discharge light, able to reproduce the imaginary parallelepiped also on the ground.*

*Starting from the alternation of the «reflection» light and of the other warmer lighting a visual sequence has been created, able to provide the public with the right path to follow the play.*

### The technique

*Beside normal 1000 W planoconvex floodlights by A.D.B., also 1000 W profile-spots by A.D.B. - both with focused and short beam -, 1200 W profile-spots by H.M.I., H.Q.I. metal iodide lamps by Osram and 220-380 V nickel-cadmium, resistances have been used.*

### The play

*«Dialogue entre l'huitre e l'autruche», a project by Marianne Pousseur, Director: Christophe Galland, Set-designer: Pat Van Hemelrijck, Music: Denis Pousseur, Costumes: Claudine Maus, Lighting designer: Enrico Bagnoli, Music-background: Dominique Baguette, Technical Manager: Caio Gaiarsa.*

**DRAMA:** "Dialogue entre l'huitre e l'autruche", Marsiglia  
**EXECUTIVE PRODUCER:** Theatre des Bernardines, Marsiglia  
**PROJECT:** Marianne Pousseur  
**DIRECTOR:** Christophe Galland  
**SCENES:** Pat Van Hemelrijck  
**LIGHTING DESIGN:** Enrico Bagnoli  
**MAJOR SUPPLIERS:** A.D.B., Osram